

Un intervento indispensabile per garantire efficienza e continuità dei servizi

Cambiano i ticket per le attività di medicina complementare in Toscana



La copertina di questo numero

SOMMARIO

n. 22 - Ottobre 2011

Editoriale	2
In primo piano	3
Attività regionali	5
Centro di Medicina Tradizionale Cinese - Firenze	7
Centro di Omeopatia - Lucca	9
Centri Pubblici e Associazioni	11
Ricerca internazionale	13
Appuntamenti	14
Recensioni	15
News	16

La difficile situazione economica che vive il nostro Paese è sotto gli occhi di tutti. I pesanti tagli decisi a livello nazionale pesano in maniera drammatica sui fondi a disposizione degli Enti locali e delle Regioni per garantire alla popolazione i servizi essenziali in settori nodali come l'istruzione, i servizi sociali ed anche la sanità.

La Regione Toscana ha deciso però di provare a rispondere a questa situazione volendo confermare, nel rispetto di quei principi di giustizia, equità e universalità, i livelli di servizi che da sempre caratterizzano il Servizio sanitario regionale (SSR). Lo ha fatto varando una serie di interventi in sanità del tutto nuovi a livello nazionale che hanno lo scopo di garantire il diritto alla salute per la parte più debole della popolazione, chiamando i cittadini della Toscana a compartecipare alla spesa sanitaria secondo fasce di ticket differenziate sulla base delle possibilità reddituali ed economiche familiari o individuali, contrariamente all'indicazione data dal Governo di imporre un ticket di 10 euro, uguale per tutti e su ogni ricetta. L'esigenza di aumentare le risorse in sanità, razionalizzandone anche la spesa ma garantendo nel contempo qualità, appropriatezza e universalità dei servizi di salute offerti ai cittadini, riguarda anche il settore delle medicine complementari di cui la Regione Toscana promuove da oltre un decennio l'integrazione nel sistema pubblico di salute.

Si registrano, infatti, ad oggi oltre 110 ambulatori con una presenza capillare sull'intero territorio regionale. In questo settore, come si può leggere nel "Primo Piano" del Notiziario, si è proceduto perciò ad aggiornare le tariffe delle prestazioni erogate nell'ambito della specialistica ambulatoriale, in vigore dal 2005. Queste sono state adeguate al loro costo effettivo con il conseguente aumento del contributo richiesto al cittadino come partecipazione alla spesa.

Si è agito tenendo conto dell'attuale situazione economica e in particolare del

fatto che le medicine complementari sono escluse a livello nazionale dai Livelli Essenziali di Assistenza e quindi non sono finanziate dal Fondo sanitario nazionale, ma rientrano in quelle attività integrative che la Regione offre ai suoi cittadini grazie alla propria solidità di bilancio. Inoltre le medicine complementari non sono più un campo di sperimentazione ed è quindi necessario assicurarne la compatibilità con i principi di sostenibilità del sistema di cui fanno parte. Quest'intervento, sancito con la delibera n. 652 approvata dalla Giunta regionale toscana lo scorso 25 luglio, modifica il Nomenclatore tariffario nella parte riservata alle medicine complementari e nella tabella 1 dell'Allegato dettaglia codici e costi delle prestazioni. Si tratta di un provvedimento indispensabile nella prospettiva di mantenere i servizi di medicina complementare nel SSR, consentendo il loro sviluppo integrato con la medicina ufficiale, garantendo gli aspetti di universalità, qualità e sicurezza che hanno contraddistinto sin dai primi passi il percorso di integrazione. Un percorso sviluppato all'insegna della qualità delle cure e della professionalità degli operatori, in sinergia con gli Ordini professionali, e affiancato da una costante attività di produzione normativa unica nel panorama nazionale.

La rete degli ambulatori di medicina integrata continua a essere presente nel territorio regionale e parallelamente si rafforzano le attività da essa espletate, come dimostra il monitoraggio condotto attraverso l'analisi dei flussi regionali delle prestazioni di specialistica ambulatoriale (flussi SPA): la lettura di questi dati permette di analizzare in maniera sempre più diretta, concreta e propositiva il bisogno di salute della popolazione toscana e la risposta del sistema anche in materia di medicine complementari.

E' un percorso dunque che va avanti misurandosi con coraggio con le sfide di un momento difficile come quello attuale.

Lorenzo Roti

Dirigente Settore servizi alla persona sul territorio - Regione Toscana